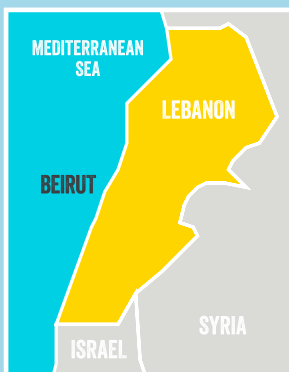


# RAGAZZE IN CRISI:

## VOCI DA BEIRUT

Sintesi del Rapporto





Questo rapporto “Ragazze in Crisi” è il quarto di una serie commissionata da Plan International<sup>1</sup> e l’unico a focalizzarsi sulle ragazze adolescenti rifugiate in città. L’ambiente urbano implica sfide peculiari, soprattutto

in un contesto come quello del Libano che ospita il maggior numero di rifugiati pro capite al mondo, se consideriamo il recente afflusso di 1,5 milioni di individui in fuga dal conflitto siriano.

Nell’Aprile 2019, UNHCR ha stimato che soltanto a Beirut si contano 239.005<sup>2</sup> rifugiati registrati su una popolazione complessiva di 2.200.000 persone.<sup>3</sup> I rifugiati palestinesi e siriani sono la maggioranza e includono le famiglie palestinesi residenti in Libano fin dal 1949. Quest’ultime convivono con diverse popolazioni di rifugiati e un gran numero di lavoratori libanesi e migranti in condizioni economiche svantaggiose.<sup>4</sup> Si sono verificate tensioni rilevanti per le infrastrutture e le risorse e questo fattore a sua volta può innalzare il livello di frizioni tra le comunità, dato che diverse popolazioni si trovano a doversi contendere case, lavoro e beni di sussistenza.<sup>5</sup>

In queste comunità urbane di rifugiati, l’impatto specifico della crisi sulle ragazze adolescenti viene spesso trascurato. Questo rapporto, facendo leva sulla ricerca condotta in tre diverse aree di Beirut e della periferia - Shatila, Bourj Al Barajneh e Bourj Hammoud - nei mesi di ottobre e novembre 2018, esplora l’esperienza di ragazze adolescenti appartenenti a due fasce demografiche: 10-14 e 15-19 anni. Come accedono ai servizi e alle opportunità di cui hanno bisogno e quali barriere affrontano? Che impatto ha la loro età, nazionalità e lo status di rifugiate sui diritti e sulle possibilità a loro disposizione? L’intento è quello di amplificare le loro voci e le percezioni della loro vita e delle loro comunità, e presentare la loro prospettiva su come il settore umanitario possa rispondere alle sfide che si trovano ad affrontare.

1 <https://plan-international.org/publications/adolescent-girls-crisis>

2 <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/71>

3 <http://worldpopulationreview.com/world-cities/beirut-population/>

4 United Nations Development Programme. (2018). UNDP Administrator: Lebanon’s development under pressure due to the Syria Crisis. Retrieved from <https://reliefweb.int/report/lebanon/undp-administrator-lebanon-s-development-under-pressure-due-syria-crisis>

5 Violence in the City: A Systematic Review of the Drivers of Violence against Displaced Populations in Urban Crisis and Post-crisis Settings: IRC JANUARY 2017

## COSA CI HANNO DETTO LE RAGAZZE?

**NON SI SENTONO AL SICURO:** In casa e nei luoghi pubblici le ragazze raccontano di aver sperimentato, osservato e perpetrato la violenza; il timore - e l’aspettativa - di queste ragazze di essere vittime di molestie e violenza sessuale è elevato.

*“Sinceramente, mi sento al sicuro solo con mia mamma o papà. In nessun altro momento. Solo quando sto con i miei genitori. Ho molta paura di stare da sola.”*

**RAGAZZA LIBANESE, 13, BOURJ HAMMOUD**

*“No, abbiamo troppa paura [per uscire da sole]. Ci sono sempre uomini ubriachi che ci infastidiscono e anche quelli che non hanno bevuto ci molestano.”*

**RAGAZZA SIRIANA, 18, BOURJ AL BARAJNEH**

## OLTRE LA METÀ

**DI TUTTE COLORO CHE HANNO PRESO PARTE AL SONDAGGIO RIPIERTA COME LE RAGAZZE DELLA PROPRIA ETÀ AFFRONTANO VIOLENZA FISICA, SESSUALE, MOLESTIE E ABUSI EMOTIVI O VERBALI NEL POSTO IN CUI VIVONO.**

**SONO DISCRIMINATE:** Non sono solo l’età e il genere ad avere un impatto sulla vita quotidiana delle ragazze – incidono anche la nazionalità e da quanto tempo vivono a Beirut. I siriani, arrivati di recente, sono vittime in modo particolare di discriminazione e abusi verbali anche se **questa condizione è comune a tutte le nazionalità.**

*“Se camminiamo per strada, ci gridano ‘siriani’ e altre cose... ma abbiamo dei sentimenti, sapete? Ci discriminano e fanno differenze tra libanesi e siriani, e non ne capisco il motivo.”*

**RAGAZZA SIRIANA, 17, BOURJ HAMMOUD**

*“Eravamo discriminate dagli altri studenti nelle vecchie scuole. E se diciamo una parola in palestinese, si prendono gioco di noi, non solo a scuola. Ci chiedono se siamo palestinesi, ridono e se ne vanno.”*

**RAGAZZA PALESTINESE, 14, SHATILA**

**SI SENTONO ISOLATE:** La libertà di movimento delle ragazze è limitata, soprattutto quando crescono. Questo è dovuto principalmente alle preoccupazioni dei genitori sulla sicurezza delle ragazze, ed anche ai preconcetti su ciò che si ritiene sia appropriato per un’adolescente.

*“Alcune ragazze non possono uscire di casa, vivono rinchiuso.”*

**RAGAZZA SIRIANA, 17, BOURJ HAMMOUD**

*“Mio fratello è molto più libero di me.”*

**RAGAZZA PALESTINESE, 16, BOURJ AL BARAJNEH**

*“Quando mi lamento con mio padre, lui risponde, ‘è un ragazzo.’ E questo cosa significa?”*

**RAGAZZA PALESTINESE, 14, BOURJ AL BARAJNEH**

Significa che le ragazze adolescenti, a differenza dei ragazzi, sono spesso costrette a stare a casa. Non possono socializzare, né trovano il supporto di cui hanno bisogno. Questo ha un effetto sull'accesso all'assistenza sanitaria, sull'informazione e sulla frequenza scolastica e, di contro, esaspera il senso di infelicità e solitudine, soprattutto nelle ragazze più grandi.

*“Sì, se un ragazzo è nervoso, può semplicemente uscire con i propri amici. Ma se una ragazza è triste, può solo chiudersi a chiave e piangere da sola.”*

**RAGAZZA SIRIANA, 16, BOURJ HAMMOUD**

**69%**

**DELLE RAGAZZE SI SENTE  
INSICURA A MUOVERSI DA SOLE  
IN CITTÀ DURANTE IL GIORNO.**

**87%**

**SI SENTE  
INSICURA  
DI NOTTE.**

**L'EDUCAZIONE CONTA:** Iscrivere a scuola non è semplice e le difficoltà sono maggiori per i rifugiati arrivati da poco, inoltre si complicano man mano che le ragazze crescono. **La mancanza del permesso dei genitori, i pochi posti disponibili, il costo, le barriere amministrative all'iscrizione e i matrimoni infantili** sono alcune delle ragioni per cui le ragazze non frequentano la scuola. Le ragazze adolescenti, però, comprendono bene l'importanza dell'educazione.

*“A me piace imparare e vedere i miei amici. Altrimenti starei a casa e non vedrei nessuno.”*

**RAGAZZA SIRIANA, 15, BOURJ AL BARAJNEH**

*“... al giorno d'oggi l'unica arma di una ragazza è la propria educazione.”*

**RAGAZZA PALESTINESE, 13, BOURJ AL BARAJNEH**

**SONO OTTIMISTE:** Le ragazze dimostrano ambizione per il proprio futuro: le ragazze siriane nel corso dei focus group hanno riferito di **voler diventare dottoresse, avvocati, sarte, ingegneri, e insegnanti**. Le adolescenti vogliono contribuire alle proprie comunità e sono coinvolte nelle sfide sociali, politiche e culturali che condizionano le loro vite.

*“Finché imparo e lavoro per il mio futuro, ho speranza perché sto andando avanti.”*

**GIOVANE DONNA LIBANESE, 19**

*“Mi piace sapere cosa succede nel paese e stare informata... parliamo dei membri del parlamento e dei ministri e di cosa fanno.”*

**GIOVANE DONNA LIBANESE, 19**

## CONCLUSIONI & RACCOMANDAZIONI

Questa ricerca condotta a Beirut dimostra chiaramente come le ragazze adolescenti in situazioni di crisi non siano un gruppo omogeneo. Hanno opinioni, esperienze e bisogni diversi non solo in quanto individui ma anche in funzione della propria età, nazionalità e del territorio di residenza.

Le raccomandazioni che seguono sono derivate dalle priorità espresse dalle ragazze adolescenti e fanno leva sui loro punti di forza, riconoscendo al contempo le loro vulnerabilità.

- **Partecipazione:** Ascoltare le ragazze, riconoscere che le ragazze adolescenti hanno bisogni specifici e assicurare che le loro voci e prospettive siano parte di processi decisionali, programmazione e implementazione. Le ragazze che vivono in comunità urbane di rifugiati potrebbero essere più difficili da intercettare ma raggiungere le ragazze adolescenti, incluse quelle più vulnerabili, all'inizio di ogni intervento dovrebbe essere considerato un fattore prioritario.
- **Protezione:** Affrontare le cause alla radice della disuguaglianza di genere a livello familiare, comunitario e legislativo: non solo per migliorare le condizioni di vita quotidiana delle ragazze ma per promuovere la loro posizione e valore nella società. Devono essere implementati progetti comunitari per prevenire molestie e violenze di genere, inclusi i matrimoni infantili, e per mitigare l'isolamento e la mancanza di opportunità per ragazze e giovani donne provocati dal timore, e dall'esperienza, della violenza di genere.
- **Educazione:** Le scuole devono essere attrezzate adeguatamente e vanno rimosse le barriere in essere che impediscono o scoraggiano le ragazze delle comunità rifugiate dal frequentare la scuola. Anche i curricula scolastici dovrebbero contrastare attivamente tutte le forme di discriminazione. La violenza nelle scuole deve essere affrontata per fornire a tutti uno spazio sicuro per l'apprendimento.
- **Salute:** L'assistenza sanitaria, compreso il supporto psicologico, deve essere confidenziale, gratuita, accessibile e adeguata alle ragazze adolescenti. L'informazione sui Diritti e sulla Salute Sessuale e Riproduttiva è vitale soprattutto dato che il tasso di matrimoni precoci e in età infantile è in crescita.
- **Spazi sicuri:** Le ragazze adolescenti vogliono poter vivere a pieno e in condizioni di sicurezza. Vogliono potersi sostenere a vicenda. La creazione di spazi sicuri e dedicati a loro dove le ragazze possano incontrarsi è cruciale, così come garantire la sicurezza delle ragazze in luoghi pubblici come i parchi.



---

## Ringraziamenti

Questo rapporto è stato scritto da Sharon Goulds ed è basato su uno studio più comprensivo degli autori principali Zareh Ghazarian, Eleanor Gordon e Katrina Lee-Koo. È stato commissionato da Plan International e realizzato in partnership con il centro di ricerca Gender, Peace and Security della Monash University (Monash GPS).

Gli autori vogliono ringraziare le ragazze adolescenti, i loro genitori, i loro custodi, i leader comunitari e i rappresentanti della società civile che hanno preso parte a questa ricerca.

Inoltre, gli autori sono grati ai seguenti partner: Juhi Sonrexa di Plan International Australia e Sophie Tanner di Plan International Incorporated per la gestione del progetto, Plan International Lebanon (Marianne Samaha, Lama Naja, e Olivia Gimeno) per il supporto nella raccolta dei dati e per i feedback sui risultati della ricerca, Economic Development Solutions (EDS) per la raccolta dati, Aisha Ismail per la formazione sulle modalità di raccolta dati e per l'assistenza nella ricerca, Natasha Raghuvanshi per l'assistenza nella ricerca, e Sara Phillips del Monash GPS per il supporto al progetto. Sempre di Plan International Incorporated: Leila Asrari, Alison Wright, Lotte Claessens, Anja Stuckert e Emma Langley.

---

**Foto di copertina:** Una giovane rifugiata fotografata nella regione di Akkar, nel nord del Libano.

© Plan International / Sima Diab

**Layout:** Out of the Blue Creative Communication Solutions – [www.outoftheblue.co.za](http://www.outoftheblue.co.za)

---

Durante questa ricerca non sono state scattate fotografie. Le ragazze nelle immagini del report non sono le stesse che hanno preso parte alla ricerca.

---

## Plan International in Libano

Plan International ha cominciato a operare in Libano per dare risposta alle principali sfide vissute dai bambini più vulnerabili nelle comunità rifugiate e migranti. Attualmente i siriani rifugiati in Libano sono 1,5 milioni, un numero che comporta un'enorme pressione sulle risorse del Paese. Le priorità di risposta di Plan International Libano consistono nell'assicurare l'educazione ai bambini più vulnerabili; nel lavorare con le comunità per salvaguardare i bambini da ogni forma di violenza; nel supportare i giovani affinché sviluppino competenze, ottengano un buon lavoro, guadagnino un salario e possano giocare un ruolo significativo nella società.

---

## Plan International

Operiamo per promuovere i diritti dei bambini e l'uguaglianza per le ragazze in tutto il mondo. Riconosciamo il potere e il potenziale di ogni bambino. Ma tale potenziale è spesso compresso dalla povertà, dalla violenza, dall'esclusione e dalla discriminazione. E sono le ragazze le più colpite. Come organizzazione indipendente di cooperazione allo sviluppo ed aiuto umanitario, lavoriamo a fianco dei bambini, dei giovani, dei nostri sostenitori e dei nostri partner per andare alla radice delle sfide che le ragazze e i bambini vulnerabili affrontano.

Sosteniamo i diritti dei bambini dalla nascita all'età adulta, e lavoriamo per porre i bambini in condizione di prepararsi e di rispondere a crisi e avversità. Guidiamo le evoluzioni di pratiche e politiche a livello locale, nazionale e globale facendo leva sulla nostra esperienza e conoscenza. Da oltre 80 anni costruiamo partnership significative per i bambini, e siamo attivi in oltre 75 paesi.

---

## Plan International

Global Hub

Dukes Court, Duke Street, Woking,  
Surrey GU21 5BH, United Kingdom

Tel: +44 (0) 1483 755155

Fax: +44 (0) 1483 756505

E-mail: [info@plan-international.org](mailto:info@plan-international.org)

[plan-international.org](http://plan-international.org)

Published in 2019. Text © Plan International

 [facebook.com/planinternational](https://facebook.com/planinternational)

 [twitter.com/planglobal](https://twitter.com/planglobal)

 [instagram.com/planinternational](https://instagram.com/planinternational)

 [linkedin.com/company/plan-international](https://linkedin.com/company/plan-international)

 [youtube.com/user/planinternationaltv](https://youtube.com/user/planinternationaltv)